

vizio delle imposte dirette e indirette di Roma istanza di rimborso *ex* articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 per ottenere la restituzione della differenza fra quanto trattenuto a titolo di ritenuta Irpef dall'Inpdap e quanto effettivamente dovuto;

tale differenza sarebbe dovuta ad un errore di calcolo effettuato dall'Inpdap sull'aliquota di riferimento in quanto la stessa è stata determinata senza la prescritta riduzione dell'ammontare netto dell'indennità premio di servizio, della somma pari a lire 500.000 per ciascun anno preso a base di commisurazione così come stabilito dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche ed integrazioni;

benché nelle domande presentate fosse espressamente citata la legge n. 291 del 1990 che, come è noto, impone alla pubblica amministrazione di fornire entro trenta giorni adeguate risposte agli istanti, nessuna evasione è stata fornita dal centro di servizio delle imposte dirette ed indirette agli istanti —:

quali iniziative il Ministro interrogato voglia attivare onde ottenere chiarimenti in ordine all'evidente disservizio del citato centro e soddisfare le legittime aspettative dei cittadini contribuenti. (4-00766)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

si verifica ogni giorno nei comuni delle grandi città, negli apparati statali, che il cittadino subisca atti di prepotenza e manifestazioni di maleducazione da parte di addetti, oltre agli arbitri ed alle prepotenze di vario genere;

sarebbe opportuno quindi che il cittadino possa effettuare le denunce, anche via *fax* ed *e-mail* o per telefono ed ottenere in breve tempo un chiarimento o un atto di giustizia;

il rispetto verso i cittadini deve essere prioritario a tutto e deve essere scrupolosamente osservato da ciascun pubblico dipendente —:

se non ritenga di realizzare la valida idea della costituzione di Uffici del difensore a cui i cittadini possano rivolgersi per denunciare omissioni e prevaricazioni subite dagli addetti alle amministrazioni pubbliche;

se il Ministro non ritenga, altresì, di invitare tutti gli addetti agli uffici pubblici ad un contegno rispettoso verso i cittadini, ad osservare le regole di educazione, a mantenere compostezza in ogni circostanza;

se non ritenga altresì che tutti gli addetti ad uffici pubblici debbano tenere in evidenza un tesserino di riconoscimento visibile, nei contatti con il pubblico.

(4-00769)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

gli episodi di dissesto delle imprese di costruzioni che operano con disinvolve «prevedite» tornano ciclicamente agli onori delle cronache, con il contorno di situazioni, a volte disperate, di malcapitati che, avendo in tutto o in larga parte pagato il prezzo d'acquisto della prima casa destinandovi ogni risparmio, si trovano poi nella condizione di non poterne diventare legittimi proprietari a causa dell'insolvenza del venditore-costruttore;

si tratta di un problema anche di carattere sociale, in considerazione dei